

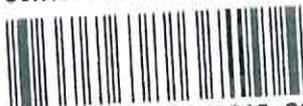


CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Direttore Generale
dell'AO Ordine Mauriziano di
Torino

CORTE DEI CONTI



0002249-17/04/2018-SCPIE-T95-P

Al Collegio Sindacale
dell'AO Ordine Mauriziano di
Torino

Alla Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità, livelli essenziali
di assistenza, Edilizia sanitaria
Corso Regina Margherita n. 153/Bis
10122 Torino

Via Pec

Oggetto: Convocazione della Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Invio l'ordinanza di convocazione della Sezione, in adunanza pubblica, fissata per il giorno **10 maggio 2018 ore 9,30** con allegato il deferimento per deliberare sulla relazione del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2016 dell'AO Ordine Mauriziano di Torino, ai sensi dell'Art. 1, c. 170 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012.

Eventuali deduzioni potranno essere depositate entro il giorno **30 aprile 2018**.

In sede di adunanza l'Amministrazione potrà essere rappresentata oltre che dalla S.V. da funzionari di qualifica non inferiore a Dirigente.

Si invita a comunicare il nominativo e la qualifica dei rappresentanti dell'Ente che interverranno, entro il giorno antecedente la data dell'udienza.

Il Consigliere
Dott. Luigi Gili



Via Bertola, n. 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011.56.08.604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it - PEC: piemonte.controllo@corteconticert.it





Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte

Il Presidente

Ord. n. 24/2018

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la Legge n. 20 del 14 gennaio 1994;

Vista la Legge n. 266/2005, art. 1 co. 170 e seguenti;

Vista la Legge n. 213/2012;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di questa Sezione n. 22/2018, con la quale è stata programmata l'attività di controllo per l'anno 2018;

Vista la nota del Magistrato istruttore, con la quale viene richiesto di deferire all'esame di questa Sezione sul Bilancio d'esercizio 2016 dell'AO Ordine Mauriziano di Torino

ORDINA

Il Collegio della Sezione regionale di Controllo per il Piemonte è convocato in adunanza per il giorno **10 maggio 2018 ore 9.30** presso l'aula udienze della Sede della Corte dei conti per il Piemonte per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Esame del Bilancio d'esercizio 2016 dell'AO Ordine Mauriziano di Torino, in seguito all'istruttoria nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Relatore: Consigliere Dott. Luigi Gili

Eventuali memorie e documenti potranno essere depositati entro il giorno **30 aprile 2018**.
 La presente ordinanza è comunicata alla Regione Piemonte – Assessorato alla Sanità.

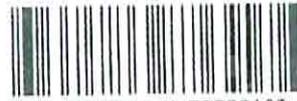
Il Presidente

Dott.ssa Maria Teresa Polito

Maria Teresa Polito

Depositato in Segreteria il **17 APR. 2018**
 Il Funzionario Preposto
 Nicola Mendoza

Nicola Mendoza



AZIENDA OSPEDALIERA ORDINE MAURIZIANO DI TORINO – bilancio d'esercizio 2016

Scheda di deferimento ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'AO Ordine Mauriziano di Torino irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento. Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economico patrimoniale della realtà aziendale.

I. Analisi economico patrimoniale

I bilanci di previsione 2016 e 2017 sono stati adottati in perdita in contrasto con quanto previsto dall'art. 20 della l.r. 8/95.

Al riguardo l'Azienda, con nota del 26 febbraio 2018, ha specificato che "per la predisposizione del Bilancio Previsionale 2016, si è dovuto far riferimento alla D.G.R. n. 34-2054 del 1 settembre 2015 *"Presa d'atto delle disponibilità finanziarie provvisorie di parte corrente per il Servizio sanitario regionale all'esercizio 2015 e determinazione delle risorse da assegnare agli Enti del SSR ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2015"* che indicava ed assegnava alle ASR il riparto provvisorio delle risorse di parte corrente per l'esercizio 2015, utilizzato, in accordo con le istruzioni regionali, anche per la formulazione del Bilancio preventivo economico annuale provvisorio tecnico 2016. Come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, redatta a corredo del Bilancio Previsionale provvisorio tecnico 2016, tale finanziamento non era di per sé sufficiente a garantire il regolare svolgimento dell'attività sanitaria del Presidio senza alcuna interruzione e a coprire i costi degli obiettivi di programmazione sanitaria assegnati all'A.O. Ordine Mauriziano per l'anno 2016. A titolo di comparazione, si evidenzia che tale finanziamento provvisorio 2015 era inferiore di euro 4.785.219,31 a quello riconosciuto per l'esercizio 2014, chiuso con un Bilancio Consuntivo in perdita di euro 8.431.519."

"Per la predisposizione del Bilancio Previsionale 2017, con modalità del tutto analoghe a quelle indicate per il previsionale 2016, si è dovuto tenere presente, sulla base della circolare della Direzione Sanità della Regione Piemonte prot. n. 24887/A14000 del 7/12/2016 ad oggetto *"Bilancio di previsione delle aziende sanitarie 2017 (D.Lgs. 118/2011 e smi)"*, quanto indicato dalla D.G.R. n. 35-3152 del 11/04/2016 avente ad oggetto *"Rimodulazione delle risorse c/esercizio 2015 e*

riparto delle risorse provvisorie c/esercizio 2016 assegnate agli Enti del SSR ai fini degli obiettivi economico-finanziari. Adempimenti di cui all'art. 30 del Decreto Legislativo 118/2011", il cui allegato C indicava l'importo del Contributo FSR indistinto provvisorio assegnato per l'anno 2016, cui si doveva fare riferimento ai fini della predisposizione del Bilancio Preventivo Economico annuale — Bilancio Provvisorio Tecnico per l'esercizio 2017. Anche in questo caso le risorse così provvisoriamente assegnate non erano sufficienti a garantire i costi conseguenti al regolare svolgimento dell'attività sanitaria prevista per l'esercizio 2017, in coerenza con gli obiettivi di pianificazione strategica, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori generali della AASSRR dalla D.G.R. 30-3307 del 16/5/2016.

Ad integrazione di quanto sopra, si evidenzia che la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 35-5798 del 20/10/2017 ad oggetto "Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. (...) Adozione Bilancio Consuntivo esercizio 2016. Approvazione", ha successivamente approvato il Bilancio Consuntivo 2016 dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, chiuso con un risultato d'esercizio in utile per l'importo di euro 1.800.621 e redatto sulla base di un finanziamento indistinto regionale definitivo per l'anno 2016, pari ad euro 51.755.273, mentre quello provvisorio considerato per il previsionale 2016 era di euro 37.652.448,00."

Il bilancio d'esercizio 2016 è stato adottato in data 31 maggio 2017, in ritardo rispetto alle tempistiche previste dal d.lgs. 118/2011.

L'Azienda ha precisato che ha ricevuto dalla Regione le indicazioni indispensabili per la predisposizione del bilancio consuntivo 2016 con una circolare del 17 maggio 2017, ricevuta dall'Azienda solo il 25 maggio, e che fissava come termine per l'adozione del bilancio il 26 maggio. Entro tale data comunque l'Azienda ha trasmesso, tramite il sistema informativo regionale, i dati del Bilancio Consuntivo 2016, costituiti dal Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario, nonché la Relazione del Direttore Generale sulla gestione, formalmente adottati con Deliberazione n. 389 del 31/5/2017.

L'esercizio 2016 chiude con un utile di 1.800 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2015 che chiudeva con una perdita di 6.567 migliaia di euro.

Il risultato d'esercizio è decisamente migliore anche di quello previsto pari ad euro -12.723 migliaia di euro.

Anche il saldo della gestione operativa migliora nettamente passando da un risultato negativo nel 2015 (pari a circa -5,9 milioni di euro) ad uno positivo (pari a circa 6,5 milioni di euro), nettamente migliore anche di quello previsto (-6,3 milioni di euro). Rispetto all'esercizio precedente aumenta sia il valore della produzione che il costo della produzione. Tali valori sono

entrambi più elevati anche di quelli previsti. Tuttavia la variazione del valore della produzione è molto più elevata sia del valore del 2015 (+14,2 milioni di euro) sia di quello previsto (+17,8 milioni di euro), rispetto al valore dei costi della produzione (+1,7 milioni di euro rispetto al 2015, +4,9 milioni di euro rispetto alla previsione).

Tra i costi della produzione si rileva un incremento, rispetto al 2015, degli aggregati “acquisti di beni” e “acquisti di servizi”.

Aumenta in particolare sia il costo dei beni e dei servizi sanitari, che quello dei non sanitari.

Tra i costi sanitari si rileva un incremento della spesa farmaceutica e di quella per dispositivi medici, andamento contrario alle disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria.

Al riguardo l’Azienda con nota del 26 febbraio 2018 ha precisato di aver posto in essere tutte le azioni previste dalla normativa volte alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa relativa a beni e servizi (adesione a gare di Consip, della Società di Committenza Regionale e di Area Interaziendale di Coordinamento, rinegoziazione dei prezzi e riduzione dei quantitativi acquistati, ove possibile, promozione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari e dei generici, verifica dell'appropriatezza prescrittiva).

Gli incrementi di spesa realizzati sono incompressibili perché legati a:

- aumento dell'attività (dal punto di vista quantitativo e della complessità), che ha generato maggiori costi, ma anche maggiori ricavi;
- evoluzione delle modalità di cura del paziente: l'innovazione in campo farmacologico, medicale e tecnologico ha un costo immediato di acquisizione, ma ha ritorni positivi in merito ad altri indicatori sanitari (riduzione delle giornate di degenza, esiti delle cure, quali miglioramento della qualità della vita del paziente, riduzione delle infezioni e dei casi di rischio clinico e, quindi, di contenzioso per responsabilità professionale, di sicurezza degli operatori).

Il saldo della gestione finanziaria peggiora passando da circa -147 mila euro del 2015 a circa -319 mila euro del 2016, a causa del forte incremento degli interessi passivi su anticipazioni di cassa (+285,70%) e interessi passivi per ritardato pagamento fornitori (+72,65%).

Anche il saldo della gestione straordinaria peggiora passando da 5,7 milioni di euro del 2015 a 1,7 milioni di euro del 2016 a causa della notevole riduzione delle componenti straordinarie positive.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge quanto segue.

Le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a circa 77 milioni di euro, riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a circa 59 milioni di euro.

Merita rilevare la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite di pari importo alla voce "perdite portate a nuovo". La presenza di tali voci nel patrimonio netto implica che la Regione non ha ancora erogato tali contributi, come confermato dall'Azienda in sede istruttoria. Con l'erogazione degli stessi infatti la voce perdite portate a nuovo risulterebbe azzerata.

Anche l'attivo a breve termine (pari a circa 85 milioni di euro) permette di rimborsare i debiti della stessa durata (pari a 67 milioni).

L'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve termine che nel lungo termine, è ottenuto considerando i crediti verso Regione come crediti di breve termine, essendo per la maggior parte contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse, che la Regione dovrebbe liquidare entro l'anno. Tuttavia, tenuto conto del ritardo con cui vengono erogati dalla Regione, dovrebbero essere considerati crediti a lungo termine, creando uno squilibrio tra fonti e impieghi tanto di breve che di lungo termine.

Si rileva al riguardo che i crediti per spesa corrente presenti nel bilancio 2015 sono stati erogati dalla Regione per circa il 39%, mentre i crediti per versamenti a patrimonio netto si sono ridotti di circa il 12%.

Tra le passività a breve sono compresi i debiti verso fornitori che continuano ad essere pagati con dei termini superiori a quelli previsti dalla normativa (97 giorni).

Il 95% dei pagamenti 2016 risultano effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014.

Peraltro, anche nel 2016, l'Azienda ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. (vedi infra).

II. Irregolarità specifiche o disfunzioni gestionali

1.1 Nel questionario è stato indicato un ammontare di anticipazione utilizzata per l'anno 2016 pari ad euro 3.394.109. Tuttavia dal prospetto SIOPE risultano entrate a titolo di anticipazione per euro 137.924.697,51. Si è chiesto pertanto di specificare se l'importo indicato nel questionario è un importo medio o complessivo e di indicare i giorni di utilizzo dell'anticipazione.

1.2 L'Azienda ha precisato che l'importo indicato nel questionario si riferisce all'utilizzo dell'anticipazione ordinaria di cassa al 31/12/2016. Tale importo rappresenta il debito verso

l'Istituto Tesoriere per l'utilizzo dell'anticipazione a fine esercizio. I giorni di utilizzo dell'anticipazione di cassa nel corso dell'esercizio 2016 sono stati 327.

1.3 Si rileva un ampio e costante utilizzo dell'anticipazione di cassa, che denota una crisi di liquidità, dovuta, in parte, ai ritardi nelle erogazioni da parte della Regione.

2.1 Sono state rilevate incongruenze tra le assegnazioni e le erogazioni dichiarate dalla Regione in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2016 e quelle inserite nel questionario, come dettagliate nella tabella che segue.

dati forniti dalla Regione	assegnazioni al lordo delle compensazioni (FSR indistinto, FSR vincolato e FSR extra fondo)	56.873.395,65
	di cui pagati	153.345.200,90
	assegnazioni (FSR indistinto, FSR vincolato e extra fondo) al netto delle compensazioni	168.081.264,47
	di cui pagati (al netto dei contributi per il 118)	153.062.997,94
questionario	assegnazioni dichiarate nel questionario	171.885.831,00
	trasferite per cassa	150.210.501,00

Pari richiesta è stata effettuata alla Regione.

Si chiede a tal fine di precisare:

- le assegnazioni del FSR indistinto, del FSR vincolato e le risorse extra fondo sanitario (escludendo il payback) attribuite con delibera regionale, di competenza dell'esercizio 2016, al lordo e al netto delle poste in compensazione;
- i trasferimenti di cassa ricevuti a fronte di tali assegnazioni nonché quelli ricevuti a chiusura di crediti pregressi.

2.2 L'Azienda ha dettagliato l'importo delle assegnazioni dichiarate nel questionario.

Dal confronto con i dati forniti dalla Regione, l'Azienda non ha indicato l'importo di euro 16.991,86 riferito a quanto riportato nella tabella che segue:

Anno impegno	Importo	Descrizione
2015	2.991,86	INTERVENTI DI COOPERAZIONE SANITARIA - INVIO DI PERSONALE SANITARIO DIPENDENTE DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DEL PIEMONTE PER ATTIVITA' DI VOLONTARIATO ALL'ESTERO - ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE ALL'A.O.U. CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI EU
2014	14.000,00	ASSEGNAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 159.000,00 IMPEGNATI CON D.D. N. 756 DEL 12.09.2014 - IMP. 2243 SUL CAP. 163404/14 A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI FARMACOVIGILANZA (CUP N. H56D15000140005).

Inoltre rispetto ai trasferimenti di cassa ricevuti nel 2016 a fronte della chiusura di crediti pregressi l'Azienda ha riferito i seguenti dati:

Erogazioni 2016 straordinarie di cassa a chiusura di crediti pregressi per contributi indistinti:

mese/2016	Euro	note
marzo 2016	2.844.500,00	DD 172/2016 Chiusura parziale crediti indistinti 2013
agosto 2016	1.620.000,00	riduzione credito indistinto 2014
agosto 2016	3.673,00	riduzione credito indistinto 2015 - finanziamento obiettivi piano sanitario 2015
dicembre 2016	3.718.374,27	incassati il 2/12/2016 da portare in riduzione dei crediti 2015.
dicembre 2016	1.327,00	riduzione credito indistinto 2015 - finanziamento obiettivi piano sanitario 2015 (15/12/2016)
dicembre 2016	773.308,00	riduzione credito indistinto 2014
Totale	8.961.182,27	

Erogazioni 2016 di cassa a chiusura di crediti pregressi per contributi vincolati:

mese/2016	Euro	note
agosto 2016	1.205.394,08	MMG trienni vari
agosto 2016	4.140.882,33	Art. 201_67/88 riordino funzionale
agosto 2016	11.600,00	Progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata art. 12 e 12 Bis
Totale	5.357.876,41	

Tali importi non trovano corrispondenza nel dato comunicato dalla Regione e di seguito riportato:

	FSR indistinto ante 2016 liquidato al 31/12/2016	FSR vincolato ante 2016 liquidato al 31/12/2016	Pay back ante 2016 liquidato al 31/12/2016	Altro ante 2016	Totale liquidato su impegni ante 2016
ASO MAURIZIANO di Torino	6.111.682,27	928.191,12	2.844.500,00	25.600,00	9.909.973,39

3.1 In sede istruttoria è stato chiesto di precisare in quale voce del bilancio d'esercizio è stata contabilizzata la quota del 5% del compenso del libero professionista vincolata agli scopi previsti dall'art. 1 co 1 lettera e) del D.L. 158/2012, precisando inoltre l'ammontare e la destinazione della stessa per gli scopi previsti dall'art. 1 co 1 lettera e) del D.L.158/2012.

3.2 L'Azienda ha precisato che le quote del 5% dei compensi dei professionisti sono state trattenute dall'Azienda e successivamente accantonate, contabilizzandole nella voce BA1260 "Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia — Altro", della tabella 3.2.5.

In bilancio vengono contabilizzati, in dare, nella voce "B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)-3100423 Competenze per attività libero professionale personale dipendente" del conto economico, e in avere, nella voce "D.XI.4) Altri debiti diversi – 2751041 Debiti presunti verso altri soggetti per costi da liquidare entro l'anno" dello stato patrimoniale.

Quest'ultimo conto viene poi imputato in dare al momento dell'utilizzo di queste somme e quindi chiuso.

L'Azienda ha specificato che "sono stati utilizzati i sottoconti sopra indicati, principalmente perché nel piano dei conti regionale non sono previsti specificatamente conti di "fondi" in Stato Patrimoniale, né di costo per "accantonamento a fondo", dedicati all'attività libero professionale, ma anche per consentire l'aggregazione di tali costi nel Conto Economico riclassificato secondo gli schemi ministeriali, e quindi anche nel prospetto 3.2.5 del Questionario, in voci intitolate appunto all'attività libero professionale."

L'ammontare del fondo accantonato per l'anno 2016 è stato pari ad euro 258.579.49 e nel corso dell'esercizio non si è proceduto ad alcuna destinazione di tali fondi in quanto i primi progetti aziendali destinati alla riduzione delle liste di attesa sono stati avviati nel mese di novembre dell'anno 2017.

3.3 Al riguardo si evidenzia che il conto di bilancio indicato dall'Azienda per la contabilizzazione della quota in questione è lo stesso in cui vengono contabilizzati i costi riferiti al compenso che l'azienda riconosce al personale che effettua prestazioni in libera professione.

Anche il conto di debito utilizzato non consente di dare evidenza nello Stato Patrimoniale di tali somme. Dunque in assenza di una separata indicazione della quota in un conto ad hoc, l'informazione viene persa, non essendo stata effettuata nessuna precisazione neppure in nota integrativa.

4.1 Dalla tabella al punto 13 del questionario si è rilevato che il costo per il personale a

tempo determinato o con convenzioni o con contratti di Co.Co.Co. risulta superiore nel 2016 al 50% del costo del 2009, non rispettando dunque il disposto dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

È stato chiesto di precisare se gli importi indicati in tabella comprendono anche i costi del personale con contratto atipico coperti da finanziamenti comunitari o privati, indicando eventualmente l'entità degli stessi nel 2009 e nel 2016.

4.2 In sede di controdeduzioni l'Azienda ha precisato che gli importi indicati in tabella non comprendono anche i costi del personale con contratto atipico coperti da finanziamenti comunitari o privati.

Inoltre ha ribadito quanto già precisato per il 2015 (oltre che in nota allo stesso Questionario relativo al Consuntivo 2016), ossia che essendo state ridotte nel corso del 2016 le limitazioni regionali in materia di assunzioni del personale e a seguito dell'attuazione delle disposizioni del nuovo Atto Aziendale, con la scadenza degli incarichi straordinari a suo tempo conferiti ad alcune unità di personale medico per garantire la regolarità delle prestazioni assistenziali, già dal 2016 si è registrato un oggettivo miglioramento della situazione ed è stato programmato per il 2017 il completo rientro nei prescritti limiti economici.

4.3 Si prende atto di quanto precisato e si ribadisce che, l'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 prevede, quale disposizione di principio, che le amministrazioni sanitarie possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Si evidenzia quindi come l'Azienda non abbia rispettato tali disposizioni.

5.1 Dalla compilazione della tabella 10.2.3 del questionario sembrerebbe che l'Azienda abbia pagato con priorità le fatture più recenti, influenzando positivamente l'indicatore di tempestività dei pagamenti. In ogni caso il 95% delle fatture sono state pagate oltre i termini previsti dal D.P.C.M. 22/09/2014 e l'indicatore di tempestività dei pagamenti è peggiorato passando da 60 giorni nel 2015 a 97 giorni nel 2016.

È stato chiesto pertanto di indicare, per ciascuno degli anni ricompresi nella tabella 10.2.3, gli importi delle fatture che restano ancora da pagare, specificando se i dati inseriti nella citata tabella si riferiscano ai pagamenti effettuati nel corso del 2016 per transazioni commerciali, come definiti all'art. 9 comma 4 del DPCM 22 settembre 2014.

5.2 In sede di controdeduzioni l'Azienda ha precisato che con riferimento ai pagamenti effettuati nell'anno 2016 "l'analisi degli importi esposti deve essere effettuata tenendo presente che, in applicazione del D.Lgs. 35/2013, entro il 21/10/2013 furono saldati completamente tutti i debiti commerciali, liquidi ed esigibili ante 2013, contabilizzati in bilancio nei confronti dei

fornitori privati, ma furono completamente trascurati sia i debiti verso Enti pubblici, ed in particolare quelli verso le AASSRR, sia le fatture per interessi di mora.

Pertanto gli importi pagati nel corso del 2016, riferiti agli esercizi ante 2015, sono principalmente relativi a fatture emesse da AASSRR, per le quali si sta realizzando una sorta di piano di rientro dilazionato negli anni nei confronti di un debito iniziale piuttosto considerevole, e per una percentuale decisamente minore a fatture cartacee datate ante marzo 2015 pervenute dai fornitori nel corso dell'esercizio 2016 e prontamente pagate o a fatture emesse per interessi di mora. Tali pagamenti di fatture scadute da vari anni e di importo piuttosto elevato hanno determinato un aumento considerevole degli indici di tempestività 2016, rispetto a quelli del 2015. All'innalzamento degli indici di tempestività 2016 ha contribuito inoltre, in maniera significativa, il sistematico ritardo con il quale sono state accreditate le quote di cassa mensili erogate dalla Regione, determinando l'esigenza di dover tenere bloccati i fondi necessari al versamento di Iva, oneri, tasse e contributi stipendiali fino alla scadenza del 16 di ciascun mese e del 27 per il pagamento degli stipendi al personale dipendente. Se le stesse somme fossero state accreditate senza ritardi e soprattutto prima delle scadenze del 16 e del 27 si sarebbero potute utilizzare le somme, tenute prudenzialmente ferme, per pagare prima le fatture dei fornitori.

I pagamenti di cui si riferisce, sono tutti inerenti a transazioni commerciali, come definite all'art. 9, comma 4 lettera a) del citato D.P.C.M. essendo conseguenti a contratti che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo.”

Relativamente agli importi delle fatture che restano ancora da pagare alla data del 31.12.2016 ha precisato che risultano ancora debiti v/fornitori da pagare per euro 20.380.092 suddivisi per anno di formazione come segue:

ante 2013: euro 186.101,00

2013: euro 175.298,00

2014: euro 255.127,00

2015: euro 67.117,00

2016: euro 19.696.449,00

Gli importi sono dovuti principalmente ad addebiti di interessi di mora o a prestazioni oggetto di contestazione e quindi relativi a fatture non liquidate.

L'Azienda infine ha precisato che i valori relativi agli indici di tempestività indicati nel questionario sono stati calcolati considerando il pagamento di tutti i debiti commerciali compresi anche quelli nei confronti delle AASSRR, che per l'anno 2016 sono stati pari ad euro 2.640.941,45.

5.3 Dai dati trasmessi si rileva che la maggior parte dei debiti ancora in essere 31.12.2016 si riferisce a debiti più recenti.

Preso atto di quanto precisato dall'Azienda si evidenzia che restano, in ogni caso, da pagare fatture ante 2016 per un valore di oltre 683 mila euro.

Si evidenzia che, come chiarito dalla circolare MEF 22 luglio 2015, affinché i debiti contestati e/o oggetto di contenzioso possano essere esclusi, per il periodo di inesigibilità, dal calcolo dell'indicatore è necessario che la suddetta inesigibilità, per ragioni di certezza giuridica, sia ricollegata esclusivamente alla sussistenza di puntuali contestazioni stragiudiziali o di specifico contenzioso in sede giudiziaria, non ritenendosi, invece, sufficiente che sia dedotta una generica, anche se complessiva, situazione di conflittualità tra il soggetto debitore (o presunto tale) e la società creditrice, emittente la fattura.

Dunque qualora le citate contestazioni non siano di natura giudiziale o stragiudiziale, nel momento in cui tali fatture saranno pagate influenzeranno negativamente l'indicatore, facendolo aumentare.

Si sottolinea inoltre che la circolare MEF del 14/01/2015, richiamando l'art. 2 comma 1 del D.lgs. 231/2002, chiarisce che per "transazione commerciale" si fa riferimento ai "*contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo.*" Nulla dunque fa riferimento ai rapporti tra pubbliche amministrazioni.

Si evidenzia comunque, anche per il 2016, la violazione della normativa in ordine ai termini di pagamento.

6.1 Dalle precisazioni riportate nella nota al punto 10.4 del questionario appare non corretto l'utilizzo del fondo per interessi moratori nel caso di interessi di competenza dell'esercizio 2016, la cui richiesta di pagamento è avvenuta nell'esercizio stesso, e il cui costo deve incidere sul risultato dell'esercizio 2016.

Anche la contabilizzazione di sopravvenienze passive per interessi di competenza di esercizi pregressi non appare corretta in presenza di un fondo capiente e appositamente costituito che quindi andrebbe utilizzato in modo diretto.

6.2 Sul punto l'Azienda ha dichiarato quanto segue:

"come già specificato nella nota al punto 10.4, in assenza di precise istruzioni da parte della Regione Piemonte, per gli interessi di mora di competenza si è ritenuto di operare, in presenza di un fondo capiente, un utilizzo con contropartita il conto di ricavo (di parte straordinaria) di riduzione del fondo, lasciando evidenza tra i costi dell'ammontare degli interessi

di mora ricevuti. Nonostante l'utilizzo effettuato tale costo ha comunque inciso sul risultato dell'esercizio in quanto rientrante nell'accantonamento dell'anno.

Riguardo invece gli interessi relativi agli esercizi precedenti si prende atto dell'indicazione formulata da codesta Sezione di controllo e per le operazioni di chiusura del consuntivo 2017 si procederà alla contabilizzazione dell'utilizzo del fondo con il metodo diretto (a Stato Patrimoniale) senza far transitare tali poste da Conto Economico.”

6.3 Si ribadisce che l'utilizzo del fondo accantonato deve essere effettuato solo per gli interessi non di competenza dell'esercizio in corso.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized loop at the top and a vertical line extending downwards, with some smaller, less distinct markings at the base.